

Lo Stato dei luoghi

La prima rete nazionale di attivatori di luoghi e spazi rigenerati a base culturale

(Versione 05, 15 dicembre 2019)

PREMESSA

Le nostre città e i nostri paesi sono corpi, *ecosistemi nei quali continuamente si rompono e si ricostruiscono equilibri, si frammentano i legami sociali, si acquiscono diseguaglianze culturali e sociali*, dove i confini saltano di fronte a una cartografia superata nei fatti, ferma a fotografare il passato.

Uno *stato d'eccezione*, dove le istituzioni culturali rincorrono i numeri senza mettere in discussione la propria posizione di potere. Dove i flussi umani ci attraversano, dove abbiamo bisogno di acquisire nuova consapevolezza delle condizioni fisiche e umane dei nostri luoghi, che vadano oltre la difesa nostalgica di pseudo identità nazionali.

Negli ultimi anni la progettazione culturale e la pratica artistica hanno saputo leggere questo stato, e hanno assunto i caratteri di un nuovo modo di fare cittadinanza, attraverso progetti di rigenerazione urbana e prossimità territoriale in cui le risorse locali si sono tramutate in esperienze uniche per la loro autenticità.

Esperienze sensibili, che hanno saputo intercettare domande latenti, prefigurare futuri, restituire ai luoghi valore umano e sociale prima che economico, aumentare la visibilità e la reputazione del nostro patrimonio come piattaforma sociale e professionale, prendersi cura della bellezza del nostro paesaggio.

Siamo la mappa e il territorio. *“Recuperiamo l’anima, quando recuperiamo la città nei nostri singoli cuori; il coraggio, l’immaginazione e l’amore che portiamo alla civiltà”.*

Ripartiamo da qui.

Chi siamo

La rete è composta da attivatori di luoghi e spazi che rappresentano esperienze di rigenerazione a base culturale nel nostro Paese.

Lavoriamo per innovare le pratiche culturali, artistiche, educative e di welfare, con l’obiettivo di contrastare le disuguaglianze e favorire l’inclusione sociale.

Chi fa parte della rete si impegna in progetti di riattivazione che trasformano spazi abbandonati, dismessi o parzialmente inutilizzati in centri generativi, inclusivi e abilitanti per le persone e le comunità, apportandovi competenze e risorse.

Visione

L'impatto pubblico che vogliamo generare è costitutivo dell'identità della rete e ha rilevanza strategica per orientare lo sviluppo del nostro progetto e migliorare le condizioni di vita e di lavoro nei nostri territori.

Siamo un insieme di tante inclinazioni locali che sperimenta e dà luogo a nuove forme sostenibili di economia civile e circolare e crea opportunità di lavoro, non solo culturale.

Insieme, rappresentiamo un sistema in movimento capace di aprire opportunità di azione sociale diretta e tracciare una nuova rotta per le politiche pubbliche.

Lavoriamo perché gli spazi siano riconosciuti in Italia come campi di sperimentazione, scambio, apprendimento. Vogliamo promuovere sperimentazioni che nascono dall'incontro tra attori dell'innovazione culturale e sociale, amministrazioni locali, imprese e cittadini nelle città, nei piccoli centri e nelle aree interne.

Per questo, lavoriamo affinché gli spazi rigenerati siano riconosciuti come nuove istituzioni culturali e come servizi di pubblica utilità.

Missione

Noi siamo il cambiamento che produciamo: le tante sperimentazioni che rappresentiamo si costituiscono in rete per rendere più solide e stabili le nostre pratiche di sviluppo e rigenerazione. Vogliamo cambiare la cultura di governo, aprendola al riconoscimento e all'abilitazione dell'innovazione che arriva dai territori.

Scopi

La rete è uno strumento di rappresentanza con finalità culturali inclusive e promuove la conoscenza del tema della riattivazione di spazi e luoghi rigenerati portandola all'attenzione dei decisori politici, istituzionali e della cittadinanza:

- Indirizza le politiche pubbliche nazionali e locali attraverso azioni di lobbying e advocacy, diventando interlocutore di tutti gli attori istituzionali che è necessario coinvolgere a livello politico e amministrativo;
- Dialoga con fondazioni, associazioni, enti, università e altri soggetti che si occupano a vario titolo del tema, indicando possibili direzioni di azione e ricerca alla luce delle esperienze in corso;
- Promuove il riconoscimento della redditività civica degli spazi e dei luoghi, la loro capacità di produrre valore, attività di pubblica utilità, impatto sociale e territoriale, che superi il valore di profitto patrimoniale;

- Cura la dignità e la qualità del lavoro dei gestori di spazi a base culturale e si adopera affinché sia riconosciuta e valorizzata.
- Promuove la co-progettazione tra operatori della rigenerazione, cittadini e istituzioni, di politiche urbane volte a favorire partecipazione culturale e inclusione, con particolare attenzione ai territori marginali;
- Testa l'innovazione amministrativa e supporta le sperimentazioni in corso in tema di partenariati pubblico-privati e nuove forme di gestione dei beni comuni;
- Promuove campagne di informazione e sensibilizzazione su questioni ritenute strategiche dalla rete.